

martedì 8 novembre, mercoledì 21 dicembre  
eduardo de crescenzo in

## **AVVENNE A NAPOLI**

eduardo de crescenzo • voce e fisarmonica  
julian oliver mazzariello • pianoforte  
introduce all'ascolto federico vacalebri

note di regia

"avvenne a napoli passione per voce e piano" è un concerto sospeso tra la migliore tradizione e innovazione italiana. eduardo de crescenzo, già icona di eleganza, già espressione di moderna classicità, interpreta per la prima volta la canzone classica napoletana del periodo largamente indicato tra il 1800 e il 1950. fenesta vascia, era de maggio, luna nova, 'a vucchella, i' te vurria vasà, uocchie c'arraggiunate, voce 'e notte, passione, serenata napulitana, silenzio cantatore, maria mari ... sono perle del repertorio che l'ha formato, seppure nell'evoluzione della sua personalità musicale, di quello stile "unico" che lo rende un artista riconoscibile, un napoletano riconoscibile. un concerto per raccontare alle nuove generazioni un miracolo che avvenne a napoli, quando musicisti pregevoli e grandi poeti intrecciarono i loro talenti e la canzone si fece "arte". crearono un repertorio, figlio dell'opera - ma anche sua moderna evoluzione - per inventare la "forma canzone" così come la pratichiamo ancora oggi. è pure su questo repertorio che si evidenzia la figura "dell'interprete" su quella del "cantante": il canto operistico, per quanto virtuoso e nobile, per quanto tecnicamente pregevole, non è più esaustivo, è necessario che il cantante entri nei versi del poeta e li faccia suoi per farli rivivere ogni volta. s'ispira ai dettami stilistici del periodo, la formazione in duo "voce e pianoforte", tipica nelle "periodiche", riunioni di pubblico privilegiato nei circoli culturali e nelle case patrizie per ascoltare la musica d'arte. farà eccezione solo la fisarmonica di eduardo, lo strumento che da sempre ispira il suo canto. accompagna questo viaggio magico il pianoforte talentuoso e internazionale di julian oliver mazzariello. un omaggio musicale di pregio che vuole restituirci lo spirito autentico di quel tempo in tutta la sua insuperata modernità, che vuole liberare alcune perle di questo repertorio dalle croste del tempo, da contaminazioni inopportune, per restituirle all'atemporalità dei classici. introduce all'ascolto federico vacalebri, giornalista, critico musicale, autore cinematografico e teatrale, napoletano. guida sapiente negli umori musicali, culturali, ma anche storici, politici e sociali che determinarono la gloria e la caduta di un fenomeno artistico che ancora identifica, insieme con l'opera, la musica italiana nel mondo.

da giovedì 10 a domenica 14 novembre  
maurizio casagrande, ania cecilia e claudia vietri in

## **A TU PER TRE**

in un periodo di grande difficoltà per le restrizioni e le incertezze dovute alla pandemia che ci ha colpiti così duramente, ho preferito scrivere ed allestire uno spettacolo agile e leggero che mi permettesse di girare con facilità e di poter mantenere bassi i costi per sostenere i teatri che hanno importanti difficoltà economiche, ma senza per questo rinunciare allo stile e alla qualità che da sempre mi hanno dato la possibilità di costruire un rapporto di fiducia con il pubblico che mi segue da anni. il tutto immerso in un'atmosfera di intimità e condivisione che tanto ci sono mancati ultimamente. semplice, confidenziale e di grande presa sul pubblico che si ritrova immerso in una atmosfera calda e piacevole, ma mai banale o approssimativa. tutto avviene in una apparente improvvisazione che, nello svolgersi della serata, svela il raffinato disegno generale. in scena una pianista, una cantante e maurizio casagrande. due donne ed un uomo. un "triangolo" pericoloso che porterà le ragazze a coalizzarsi contro di lui mettendolo in netta minoranza. lo spettacolo, che ha una durata di circa un'ora e quaranta minuti, è strutturato in tre parti fondamentali che si amalgamano in una struttura omogenea.

da giovedì 1 a domenica 5 dicembre  
elio in

## **CI VUOLE ORECCHIO**

drammaturgia giorgio gallione  
arrangiamenti musicali paolo silvestri  
alberto tafuri al pianoforte,

martino malacrida alla batteria,  
pietro martinelli al  
basso e contrabbasso,  
sophia tomelleri al sassofono  
giulio tullio al trombone.  
regia giorgio gallione

enzo jannacci, il poetastro come amava definirsi, è stato il cantautore più eccentrico e personale della storia della canzone italiana, in grado di intrecciare temi e stili apparentemente inconciliabili: allegria e tristezza, tragedia e farsa, gioia e malinconia. e ogni volta il suo sguardo, poetico e bizzarro, è riuscito a spiazzare, a stupire: popolare e anticonformista contemporaneamente.

jannacci è anche l'artista che meglio di chiunque altro ha saputo raccontare la milano delle periferie degli anni '60 e '70, trasfigurandola in una sorta di teatro dell'assurdo realissimo e toccante, dove agiscono miriadi di personaggi picareschi e borderline, ai confini del surreale. "roba minima", diceva jannacci: barboni, tossici, prostitute coi calzett de seda, ma anche cani coi capelli o telegrafisti dal cuore urgente. un buster keaton della canzone, nato dalle parti di lambrate, che verrà rivisitato, reinterpretato e "ricantato" da elio. sul palco, nella coloratissima scenografia disegnata da giorgio gallione, troveremo assieme a elio cinque musicisti, i suoi stravaganti compagni di viaggio, che formeranno un'insolita e bizzarra carovana sonora: alberto tafuri al pianoforte, martino malacrida alla batteria, pietero martinelli al basso e contrabbasso, sophia tomelleri al sassofono, giulio tullio al trombone. a loro toccherà il compito di accompagnare lo scoppiettante confronto tra due saltimbanchi della musica alle prese con un repertorio umano e musicale sconfinato e irripetibile, arricchito da scritti e pensieri di compagni di strada, reali o ideali, di "schizzo" jannacci. da umberto eco a dario fo, da francesco piccolo a marco presta, a michele serra. uno spettacolo giocoso e profondo perché "chi non ride non è una persona seria".

da giovedì 8 domenica 12 dicembre  
ficarra e picone in

## **LA SMORFIA**

da giovedì 15 a domenica 19 dicembre  
andrea delogu in

## **40 E STO**

da un'idea di andrea delogu e rossella rizzi  
scritto da alberto caviglia, andrea delogu, rossella rizzi  
regia di enrico zaccheo

"40 e sto" è un folle spettacolo che racconta le donne alla soglia dei 40 anni: il giro di boa, la crisi e la rinascita, la libertà e le battaglie contro i luoghi comuni. districandosi tra bizzarri pretendenti, traslochi, social, supermercati per single, max pezzali, paparazzi, viaggi, libri auto fogli di giornale... andrea delogu attinge a piene mani dalla sua vita privata, raccontandosi senza filtri in un esilarante flusso di coscienza in cui il pubblico si riconoscerà. in questo sorprendente viaggio, andrea si metterà a nudo trascinandoci nella sua nuova vita, quella di una quarantenne che, riappropriatasi della propria indipendenza, si metterà in gioco esplorando le mode, i vizi e le ossessioni di questa strana epoca che viviamo. sorpresa dall'approccio e le aspettative degli uomini, dal giudizio di una società che ti vuole madre a tutti i costi e dal seduttivo desiderio di sentirsi accettata, andrea capirà che quando compi 40 anni si gioca un'altra partita. dove è in palio la cosa più importante di tutte: la libertà di essere sé stessi. trasversale, pungente, stravagante. andrea delogu non le manda a dire. e ce n'è per tutti, giovani e meno giovani, uomini e donne, madri e padri, femministe arrabbiate, poliamorosi convinti, animalisti in crisi, hippy mancati e monoteisti part-time.

da giovedì 12 a domenica 15 gennaio

## **NINO FRASSICA & LOS PLAGGERS BAND** **tour 2000/3000**

umberto bonasera • chitarra elettrica, acustica, voce;  
eugenio genovese • basso elettrico, fretless bass;  
ivano girolamo • voce, vocalist;  
paolo bonasera • batteria, percussioni, vocalist;  
natale pagano • tastiere, sequencers, voce;  
fabrizio torrisi • sax alto e tenore, voce

nino frassica è accompagnato dai los pluggers, band formata da sei formidabili musicisti; il nome pluggers è una fusione tra platters e plagio. lo show è un originalissimo e coinvolgente viaggio musicale per oltre due ore di concertocabaret. una grande festa, un'operazione di memoria musicale con un repertorio formato da oltre cento brani rivisti e corretti, in cui canzoni famosissime, pur mantenendo la propria identità, sono tagliate e ricucite alla maniera di frassica. verranno presentati brani come "cacao meraviglioso", "grazie dei fiori bis" o come "viva la mamma col pomodoro" al quale verranno aggiunti "viva la pappa col pomodoro", ma anche "mamma mia dammi cento lire" e sigle d'altri tempi come "portobello" o le musiche della pubblicità; e ancora "campagna" diventa "voglio andare a vivere con i cugini di campagna", e poi "siamo donne" che si conclude con "donna a surriente", "neri per sempre", "tuca tuca" ecc...protagonista anche il pubblico che, travolto dal ritmo incalzante dello show, mentre si diverte con le invenzioni musicali di frassica, può anche ballare, cantare, e partecipare direttamente allo spettacolo grazie a medley dedicati alla musica degli anni '60 e '70, omaggi a santana e battisti, etc..., fino a crearsi un'atmosfera di complicità e intesa, grazie all'inesauribile verve comica dell'artista siciliano.

da giovedì 26 a domenica 29 gennaio

ornella muti, fabrizio nevola, roberto negri, francesco sechi, barbara marzoli,  
cecilia guzzardi e roberto fazioli in

## **IL PITTORE DI CADAVERI**

pittori di cadaveri di mark borkowsky

(titolo originale "painting corpse")

traduzione di evelyn iacobone

regia di enrico lamanna

edward vitavich è un artista apprezzato per la sua capacità di stupire e ravvivare le piatte vite borghesi dei suoi estimatori. già tormentato da una dipendenza da alcol e farmaci, viene arrestato mentre tenta di trafugare le spoglie del padre, che intende sottrarre per farne parte integrante di un'opera d'arte. liberato su cauzione, affronta una crisi artistica ed esistenziale. ed è a quel punto che giunge inaspettata la proposta di un ricco committente: realizzare il ritratto di sua moglie, già estimatrice dell'artista, per sublimare in eterno la bellezza dei suoi anni fecondi. vitavich è inizialmente contrario: non è un ritrattista, segue l'istinto e non lavora su commissione. sarà il suo agente a premere affinché incontri il committente: lui accetterà a malincuore l'incarico. ma teresa, la donna del ritratto, non bussa alla sua porta per posare. arriva immobile in una cassa, senza vita. edward dovrà idratarla, vestirla e agghindarla affinché recuperi le fattezze impresse nei ricordi di suo marito. affacciata alla soglia di una porta, immobile nella penombra, ossessionerà l'artista e i suoi sogni, sino al momento in cui prenderà parola. la donna, non si è mai fatta ritrarre o fotografare. è restia a concedersi. un patto inizia così a legarli: per ogni sua richiesta assecondata, lei gli donerà un colore. componendo la tavolozza del pittore, teresa restituirà all'artista quanto a lei è stato negato: la libertà, la speranza, la fiducia di poter generare un'altra vita.

da giovedì 2 a domenica 5 marzo

peppe iodice in

## **PEPPYTORIALE**

regia francesco mastandrea

da giovedì 13 a domenica 16 aprile

## **PEPPE BARRA**

### **in concerto**

da giovedì 20 a domenica 23 aprile

paolo caiazzo in

## **EHI...PROF!**

commedia scritta e diretta da paolo caiazzo

è l'ultima sera che vittorio, prof. filosofia, gode del suo appartamento. in accordo con la moglie l'indomani dovrà trasferirsi per una crisi matrimoniale irreversibile. la valigia è pronta ma in tv il premier annuncia l'inizio del lockdown. passano i giorni e la convivenza forzata con una moglie nevrotica ed una figlia indisponente provoca scintille. la poca praticità con i mezzi tecnologici e la didattica a distanza non fanno altro che peggiorare la situazione. come se non bastasse suo cognato, separato dalla moglie, si traveste da corriere e chiede ospitalità. dopo i primi giorni di sbandamento la casa sembra però trovare nuovi equilibri ed anche la coppia ritrova una complicità perduta. ma vivere emozioni forti e l'alienazione da dad, porta il prof a soffrire di allucinazioni vedendo in casa i suoi alunni.

con l'aiuto della famiglia e del supporto medico riesce ad uscire dal disagio mentale e la vita sembra tornare alla normalità anche grazie al riprendere delle lezioni in presenza.ma il prossimo ostacolo sembra essere insormontabile. scopre che sua figlia si è fidanzata con l'alunno peggiore della classe. ripartono le allucinazioni ed ha grande difficoltà ad accettare la situazione, mentre moglie e cognato, con la ritrovata libertà post lockdown, si dedicano ad attività poco nitide ma molto redditizie.così il prof dovrà fare i conti con una disarmante analisi: gli animi, invece di essere accomodanti e propositivi per lo scampato pericolo, risultano inspiegabilmente più aggressivi e cinici fino ad un epilogo inaspettato che metterà tutti di fronte alla fragilità del genere umano!la commedia, oltre ad essere una divertente e dissacrante cronistoria del primo periodo pandemico, è una incontro-scontro tra generazioni. genitori e figli, insegnanti ed alunni a confronto, alla ricerca di quei punti in comune che caratterizzano, da sempre, i passaggi di consegna sul tragitto del tempo.